

Incontro con il vicepresidente della Regione, Gaetano Armao, sulle zone economiche speciali «Puntiamo anche alle super Zes»

“Non solo Zes, zone economiche speciali, in Sicilia, ma “super Zes”, senza prescindere da una campagna promozionale adeguata e “smart”, perché “il Mediterraneo è pieno di zone economiche speciali e non si sta certo ad aspettare la Sicilia”. Parola di Gaetano Armao, vicepresidente della Regione e assessore all'Economia, che sarà oggi a Roma in Commissione Bilancio per discutere anche della continuità territoriale in relazione al “caro voli”.

MARIA ELENA QUAIOTTI pagina II

Oggi l'assessore al Bilancio di Musumeci sarà a Roma per discutere di continuità territoriale e “caro voli”



Una veduta aerea della zona industriale

«Non solo Zes, ma si punta alle super Zes»

Zone economiche speciali. Incontro con l'assessore regionale Armao per discutere delle aree per le quali sono previsti vantaggi fiscali. A Catania tre sono state già individuate: al porto, nel retroporto e alla zona industriale

«Non solo Zes, zone economiche speciali, in Sicilia, ma “super Zes”, senza prescindere da una campagna promozionale adeguata e “smart”, perché il Mediterraneo è pieno di zone economiche speciali e non si sta certo

ad aspettare la Sicilia». Parola di Gaetano Armao, vicepresidente della Regione siciliana e assessore regionale all'Economia, che sarà oggi a Roma in Commissione Bilancio per discutere anche della questione della continuità

territoriale, di cui si scrive e parla tanto in questi giorni in relazione al “caro voli”. Ma che è anche alle prese con il “diktat” del presidente della Regione, Nello Musumeci, contro il voto segreto in Aula all'Ars, che po-



Peso: 1-28%, 20-46%

trebbe allungare i tempi dell'inserimento in legge di bilancio di ulteriori precisi vantaggi fiscali proprio a favore di chi investe nelle Zes.

Di questo, ma non solo, si è parlato ieri sera all'incontro "Zes, cuneo fiscale e fiscalità di vantaggio" ospitato nella sede dei Diplomatici di via Duca degli Abruzzi e promosso dai Lions Clubs international, Distretto 108Yb Sicilia. Presenti, tra gli altri, Antonello Biriaco, presidente Confindustria Catania, e Rosario Torrisi Rigano, presidente Sis, Società interporti siciliani, che non da ora premono sulla partenza delle Zes, cioè aree in cui poter applicare regimi fiscali agevolati per attrarre investimenti e produrre quindi sviluppo, non dimenticando gli investimenti sulle infrastrutture da accelerare, per rendere quanto meno "normale" il territorio. E i fondi utili ci sono.

In attesa che lo Stato acceleri i tempi sui decreti attuativi relativi alle Zes, ogni regione sta muovendosi per la propria parte di competenza.

«La Regione Sicilia - precisa Armao - da parte sua ha già individuato il 90% dei territori interessati e l'intera documentazione è stata approvata dalla Giunta e inviata a Roma, su proposta del presidente Nello Musumeci, degli assessori alle Attività produttive e all'Economia. Resta il 10% delle aree, circa 450 ettari, che si è ritenuto di assegnare ai Comuni richiedenti sulla base di alcuni requisiti e attraverso una procedura ad evidenza pubblica che si definirà entro qualche giorno. Sarà poi il ministero delle Infrastrutture, di concerto con

il ministero del Sud, a dover provvedere a emanare i decreti attuativi».

Ormai si parla da mesi di Zes e la Sicilia ha un estremo bisogno della loro partenza, anche perché ci sono imprenditori, siciliani ma anche internazionali, pronti ormai da tempo con progetti di investimento nell'isola.

«La Sicilia ne ha un estremo bisogno - conferma Armao - ma a differenza delle altre regioni che sono un po' più avanti come Puglia, Campania e Calabria, grazie anche alla continuità amministrativa che gli ha permesso di iniziare a lavorarci già da tempo, noi abbiamo iniziato solo quando ci siamo insediati, nel dicembre 2017. Come dice il presidente Musumeci, quando abbiamo aperto la cartetta "Zes" abbiamo trovato dentro un foglio bianco, quindi non avevamo assolutamente niente e abbiamo dovuto cominciare ex novo il percorso. Un percorso che non poteva essere unidirezionale, con una scelta verticistica del governo regionale, quindi si è scelta la strada del confronto con le associazioni di categoria, i sindacati, le associazioni datoriali, i Comuni, le Camere di Commercio, e giungere a un vero percorso condiviso».

Un passo avanti si è fatto con l'individuazione delle aree, che su Catania include porto, retroporto e zona industriale e alcuni Comuni dell'area pedemontana fino a Belpasso e Paternò. «Non basta la delimitazione delle aree - risponde - serve anche l'individuazione dei vantaggi fiscali previsti. Noi, come assessorato all'Economia stiamo lavorando sulle "su-

per Zes", cioè inserendo in legge di bilancio ulteriori vantaggi fiscali in modo da creare sotto il profilo fiscale una attrattività ancora più forte per le Zes della Sicilia, utilizzando le prerogative della Regione in materia fiscale. Inoltre, su mandato del presidente Musumeci, abbiamo già un protocollo da sottoscrivere con il quale sarà Invitalia ad assistere gli uffici regionali nella promozione delle Zes. O le nostre Zes vengono promosse nei mercati, laddove ci sono imprenditori che decidono di allocare le proprie attività fuori dai loro territori, o rischiano di restare senza speranza. È come una bella ragazza, può essere la donna più bella della Sicilia, ma se resta chiusa a casa non la conoscerà nessuno. Se invece si fa conoscere avrà tanti ammiratori. Ma la promozione da sola non basta: serve al contempo un'attività di concentrazione del processo decisionale, perché chi viene a investire non può essere costretto al pellegrinaggio tra cento uffici, ha bisogno di un unico interlocutore per avere risposte e in tempi brevi».

MAR IA ELENA QUAIOTTI

Serve concentrare i processi decisionali per favorire chi intende venire a investire



L'intervento dell'assessore regionale all'Economia, Gaetano Armao (Foto Santi Zappalà)



Peso: 1-28%, 20-46%